

per una cultura dell'integrazione

a Villafranca di Verona



Famiglie in Rete

la newsletter dell'accoglienza

20 aprile



2014 n. 4

Speciale Pasqua 2014

A
U
G
U
R
A



una Pasqua di rinnovamento e di gioia!

Famiglie in Rete o.n.l.u.s.

Sede operativa: C.so Vittorio Emanuele 60
37067 Villafranca VR

045 7903168 – 345 2658987

associazioneretefamiglie@gmail.com

www.retefamiglie.com

SEGUICI ANCHE SU FB:

<https://www.facebook.com/FamiglieinRete>

C.F. 93177770232

L'Associazione aderisce al C.N.C.A.



e al Tavolo di Coordinamento
degli enti socio-assistenziali della Vicaria di
Villafranca-Valeggio

IIBAN: T37J035005996000000011433

Iscritta al Registro Regionale delle organizzazioni
di volontariato, LR. 30/08/1993

**Simboli e significati:
la colomba e l'uovo**

Pag. 2

**Pasqua ebraica,
cristiana, ortodossa**

Pag. 3



La colomba della pace

Pablo Picasso



"Omne vivum ex ovo",
cioè **"tutti i viventi nascono da un uovo"**, è il motto che per secoli ha spiegato il principio della vita.

L'**uovo** è un *simbolo della Pasqua*. Dipinto o intagliato, di cioccolato o di zucchero, di terracotta o di cartapesta, l'uovo è parte integrante della ricorrenza pasquale e nessuno vi rinunciava. Con l'avvento del Cristianesimo, molti riti pagani furono recepiti dalla nuova religione. La stessa festività pasquale, d'altro canto, risente di lontani influssi: cade, infatti, tra il 25 marzo e il 25 aprile, ovvero nella prima domenica successiva al plenilunio che segue l'equinozio di primavera. La **Pasqua**, quindi, si festeggia proprio nel giorno in cui si compie il *passaggio* dalla stagione del riposo dei campi a quella della nuova semina e quindi della **nuova vita** per la natura. Anche in occasione della *Pasqua cristiana*, dunque, è presente l'uovo, quale dono augurale, che ancora una volta è simbolo di rinascita, ma questa volta non della natura bensì dell'uomo stesso.

La Colomba

è associata alla *purezza incontaminata*, all'innocenza e alla *pace del cuore* e dello spirito. A livello esoterico rappresenta la ricerca di un punto fermo dal quale far ripartire un nuovo ciclo vitale. Infatti la Colomba è l'incarnazione del principio sottile, etereo, utile per l'elevazione spirituale dell'uomo. In antitesi al corvo, principio del male, la Colomba rappresenta in modo emblematico il *principio del Bene*.

La colomba è simbolo di purezza, di gentilezza e anche di tenerezza e d'amore. In alcune tradizioni la colomba appare come un messaggero celeste e un simbolo dell'anima del defunto. Così, secondo la credenza degli slavi, l'anima del defunto si trasformava in una colomba. La colomba antica degli ebrei agì come il messaggero del cielo e il simbolo della salvezza. La sua apparizione con un ramo d'ulivo nel becco sopra l'Arca di Noè testimoniò che l'acqua venuta giù dalla superficie della terra era un segno di insorgenza di pace e di rinnovamento della vita. In Cina, una colomba è simbolo di longevità e di pietà filiale. In Oriente, è un simbolo dell'amore e del matrimonio. La colomba era venerata in Egitto, dove fu utilizzata come uccello da spedizione. La colomba bianca, come consigliere dei politici greci o come vincitrice dei Giochi Olimpici, divenne il prototipo di una colomba della pace con un ramoscello di ulivo nel becco, così fu rappresentata al mondo durante i Giochi in Grecia. (*vedi la colomba di Picasso, dipinta per un Congresso mondiale, alla prima pagina della nostra newsletter*) Nella mitologia greca il suo volo felice è stato interpretato come un buon auspicio. Inoltre, i Greci considerarono la colomba come l'uccello di Afrodite, la dea dell'amore. Nel cristianesimo, la colomba diventò il simbolo dello Spirito Santo: si ritenne che lo Spirito Santo scese su capo di Gesù nella cerimonia del battesimo in forma di colomba.

La simbologia dell'uovo



Se quelle di cioccolato o di cartapesta hanno un'origine recente, le uova vere colorate e decorate hanno una *storia antichissima*. Simbolo della **vita che nasce**, l'uovo cosmico è all'origine del mondo: al suo interno avrebbe contenuto il germe degli esseri. Presso i greci, i cinesi e i persiani, l'uovo era anche il *dono* che veniva scambiato in occasione delle feste primaverili, quale simbolo della fertilità e dell'*eterno ritorno della vita*. Gli antichi romani usavano seppellire un uovo dipinto di rosso nei loro campi, per propiziarsi un buon raccolto.



Per capire la storia della nascita e della celebrazione della **Pasqua** professata dalle due più grandi religioni monoteiste, il **Cristianesimo** e l'**Ebraismo**, dobbiamo fare un salto nel passato e andare a scandagliare i più remoti angoli della storia.

La Pasqua ebraica

Le origini della **Pesah**, Pasqua ebraica, risalgono, probabilmente, alla festa pastorale che veniva praticata nel Vicino Oriente dai popoli nomadi per ringraziare Dio. I festeggiamenti pastorizi erano legati anche alla "festa del pane non lievitato" – mazzot.

Dopo la *liberazione del popolo ebraico*, fuggito dall'Egitto guidato da Mosè, la Pasqua ebraica assunse un diverso significato. Mosè, come è scritto nel dodicesimo capitolo dell'Esodo, programmò la fuga del suo popolo. Tutti gli ebrei uccisero un agnello di un anno, consumarono il pasto in piedi con il bastone, pronti per la partenza, e segnarono con il sangue dell'animale le porte delle abitazioni. Così facendo tutti i primogeniti ebrei si sarebbero salvati dall'angelo inviato da Dio.

Ancora oggi la Pasqua ebraica, che inizia con il plenilunio di marzo e dura per otto giorni, è celebrata seguendo antichi riti. Durante questi otto giorni tutto gli ebrei ricordano la liberazione dalla schiavitù del proprio popolo dalle vessazioni egiziane e l'inizio di un viaggio lungo 40 anni alla volta della terra promessa.

La celebrazione della Pasqua coinvolge tutti i familiari con la lettura dell'*Haggadà* – libro della leggenda. In questo periodo, inoltre, sono banditi i cibi lievitati e per questo si mangia esclusivamente il *pane azzimo*. La tavola, durante la festa, è ricca di *cibi simbolici*: le erbe amare che ricordano la sofferenza del popolo ebraico, il pane azzimo, l'agnello arrostito intero, le erbe rosse, un uovo che simboleggia il lutto e la salsa *charoseth*, usata dagli schiavi ebrei in Egitto.

La Pasqua cristiana

È la festa più importante del **Cristianesimo**. In questa giornata si festeggia la risurrezione del figlio di Dio. Dalla Domenica delle Palme, inizia la **Settimana Santa**, durante la quale hanno luogo momenti liturgici ben precisi. Dal lunedì al mercoledì è il tempo della Riconciliazione, il giovedì mattina si apre con la *Messa del Crisma*, in cui vengono benedetti l'olio profumato – quello utilizzato nei sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine – l'Olio dei catecumeni e l'Olio degli infermi.

La sera del *giovedì Santo* si svolge la Messa in Cena Domini in ricordo dell'ultima cena di Gesù, alla quale segue la processione al "sepolcro". Le ostie, che saranno utilizzate nella celebrazione del venerdì santo, vengono portate in un tabernacolo, il sepolcro, per essere adorate dai fedeli.

I cristiani considerano il *venerdì Santo* un giorno di contemplazione della passione di Gesù: è infatti in questo giorno che si svolge il rito della Via Crucis, che in maniera figurativa ripercorre l'ultimo giorno di vita del Figlio di Dio. Questa giornata è, per tutti i fedeli, dedicata al *digiuno*, testimonianza del bisogno di partecipazione alla Passione e alla Morte di Cristo.

Il *sabato Santo* è un giorno di riflessione e preghiera silenziosa. La notte tra sabato e domenica si svolge la Veglia Pasquale, durante la quale si leggono le promesse di Dio al suo popolo. Questa notte è scandita da quattro momenti: la Liturgia della luce (benedizione del fuoco, preparazione del cero, processione, annuncio pasquale); Liturgia della Parola (nove letture); Liturgia Battesimale (canto delle Litanie dei Santi, Preghiera di benedizione dell'acqua battesimale, celebrazione di eventuali Battesimi); Liturgia Eucaristica. Il giorno di **Pasqua** si festeggia la **resurrezione** del Redentore.



I cibi simbolici nella Pasqua Ebraica

La Pasqua ortodossa quest'anno si festeggia il 20 aprile, proprio in coincidenza della Pasqua cristiana. È però un caso, perché la Chiesa Ortodossa e quella Cristiana seguono riti diversi. Per gli ortodossi, la Pasqua è la festa più importante. È anche l'occasione per ritrovarsi in famiglia e dare il via ad una nuova vita insieme, superando le ostilità e i peccati. Durante la Settimana Santa, si commemora la morte di Gesù con lunghe liturgie. Tra le ricorrenze, il *Giovedì Santo* c'è quella di pulire casa.



Il momento di celebrazione massima, è la notte tra Sabato e Domenica, durante la quale le persone si radunano nelle piazze e nelle vie con una candela in mano. A mezzanotte il sacerdote bussa tre volte alla porta maggiore della chiesa e annuncia che il Cristo morto è risorto.

Le famiglie rientrano poi nelle loro case e possono dare il via ai festeggiamenti della Pasqua, pranzando tutti insieme e consumando i cibi della tradizione.

